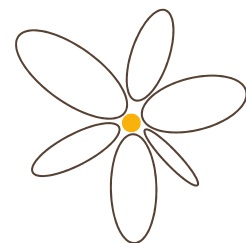




la **primavera**
di **Alba** 2019



LA BOTTEGA DELL'OREFICE

In scena un'opera tratta da **uno scritto di Giovanni Paolo II** con la **regia e l'interpretazione di Paolo Tibaldi**. Lo spettacolo è organizzato dall'Ufficio diocesano della famiglia.

"Ho lavorato su questo testo individualmente dallo scorso Agosto - **dichiara Paolo Tibaldi**, al suo esordio di regia - dall'autunno hanno raggiunto Alba anche gli altri attori (**Mario Bois, Micol Damilano, Martina Mansueto, Diego Coscia, Marta Zotti, Fabio Rossini**) in modo tale da avvicinarci tutti insieme alla rappresentazione. Sono molto grato per la loro professionalità e la devozione con cui stanno affrontando questo lavoro. Ma ancor più gratitudine devo a Don Filippo Torterolo che, con grande fiducia e coraggio, ha scommesso su questo testo e su di me.

Il testo è pubblicato nel 1960 in Polonia, poco tempo dopo la nomina di Karol Wojtyla come Vescovo Ausiliario di Cracovia. Si firmò con un pseudonimo, questo per due probabili motivi: il primo, forse è perché firmare con il proprio nome, sarebbe potuta apparire un'ingerenza o uno schieramento da parte della rivista che gli diede spazio; l'altro motivo è dovuto al fatto che in quegli anni, la Polonia era governata dalla dittatura e un uomo di Chiesa che si dedicava alla letteratura e ad alcuni temi specifici, non era considerato plausibile.

Wojtyla, lo sanno in molti, era un grande appassionato di Teatro. Faceva anche parte di un gruppo teatrale, che fondava il proprio lavoro sulla parola dettata dal pensiero. Questo testo ne è la prova. I personaggi in scena avranno l'atteggiamento di chi ha premura di confidarsi con lo spettatore e portargli una testimonianza di vita sul proprio stato psicologico e, talvolta, sentimentale. L'orefice, presente sin dal titolo, è una figura ermetica, ma certamente il fatto che sia il detentore del metallo prezioso, e quindi della luce, ci aiuta ad avvicinarci in modo cosciente. Ognuno, se lo cerca, lo trova...e sempre in modo diverso.

L'orefice: 1 - Ha uno sguardo mite e penetrante. 2 - I suoi occhi comunicano calore e fermezza. 3 - accanto a se ha una bilancia con la quale misura il peso specifico dell'essere umano. Per noi attori, inizialmente, è stato difficile anche solo aver a che fare con la memoria. Ma ora, ogni singola battuta ha una sua musicalità imprescindibile, che non lascia spazio a lapsus o sinonimi. Ogni parola è pesata. Proprio come fosse una poesia."

PROGRAMMA

VENERDÌ 5 APRILE ORE 21.00

Teatro Sociale G.Busca, piazza Vittorio Veneto 3

INGRESSO 15 euro, biglietti in prevendita presso la libreria S. Paolo e la libreria L'Incontro

Ulteriori informazioni

don Filippo Torterolo 339 3742456

